

VIGEVANI, Roberto. 'Due libri, due vite'. *Ebrei migranti: le voci della diaspora*, a cura di Raniero Speelman, Monica Jansen e Silvia Gaiga. ITALIANISTICA ULTRAIECTINA 7. Utrecht: Igitur Publishing, 2012. ISBN 978-90-6701-032-0.

RIASSUNTO

Parlerò di due libri con la pubblicazione dei quali ho avuto a che fare: *Barbari nel secolo XX*, di Leo Neppi Modona) e *Dal campanile di Giotto ai pozzi di Abramo* di Yoel De Malach (Giulio De Angelis).

PAROLE CHIAVE

Leo Leppi Modona, Yoel De Malach, 'aliyah, autobiografia, Neppi Modona, Kibbutz Revivim

© Gli autori

Gli atti del convegno *Ebrei migranti: le voci della diaspora* (Istanbul, 23-27 giugno 2010) sono il volume 7 della collana ITALIANISTICA ULTRAIECTINA. STUDIES IN ITALIAN LANGUAGE AND CULTURE, pubblicata da Igitur Publishing. ISSN 1874-9577 (<http://www.italianisticaultraiectina.org>).

DUE LIBRI, DUE VITE

Roberto Vigevani

Scrittore e artista grafico, Galluzzo (Firenze)

Parlerò di due libri con la pubblicazione dei quali ho avuto a che fare: *Barbari nel secolo XX*, di Leo Neppi Modona) e *Dal campanile di Giotto ai pozzi di Abramo* di Yoel De Malach (Giulio De Angelis).

Per il primo ho scritto soltanto una breve introduzione mentre al secondo ho dedicato molti mesi di lavoro per prepararlo alla pubblicazione. Gli autori di questi libri erano persone che hanno avuto un ruolo importante nella mia vita, Yoel era cugino di mia madre ed è stato lui a farmi conoscere Israele, ospitandomi nel *kibbutz* Revivim e conservando con me un rapporto di grande affetto e amicizia per tutta la vita. Leo, maggiore a me di qualche anno, è stato un amico e un modello negli studi. Frequentavo la casa dei suoi genitori e il nostro rapporto si è interrotto soltanto quando, sui trent'anni, ha lasciato Firenze per andare a insegnare letteratura francese all'Università di Cagliari.

Comincerò parlando del libro di Leo, il testo più breve dei due, che descrive sotto forma di diario o di abbozzo di romanzo, la vita di un gruppo familiare e dei suoi amici e il suo trasferimento da Roma a Firenze dall'inizio delle persecuzioni fasciste fino al momento della fuga nella clandestinità per sottrarsi alla deportazione.

Questo diario è sorprendente per la maturità di scrittura e la genialità del suo Autore, un bambino di nove anni. È un testo nel quale Leo, consapevole, come il titolo dimostra, della gravità del momento e dei suoi rischi, riesce a dedicare la sua attenzione ai caratteri e alle vicende delle persone che lo circondano.

Anch'io che allora avevo due anni sono uno dei personaggi da lui descritti, "il povero Berto" verso il quale mostra sentimenti di delicata compassione per la recente scomparsa del padre .

Abbandonata Roma per l'espulsione dal lavoro del padre professore, Leo soggiorna con la famiglia in una casa di campagna alla periferia di Firenze e riporta i colloqui con i figli dei contadini e quelli con gli adulti di una villa vicina.

Dramma e ironia fanno parte dei suoi toni, fino a che la narrazione si fa incalzante per il sopravvenire dell'occupazione tedesca e della necessità di fuggire.

Qui la narrazione si interrompe, Leo e la sua famiglia si metteranno in salvo lontano da Firenze ma la fuga ed il terrore provato in più momenti, lasceranno un segno profondo in lui causandogli danni alla sua salute che ne anticiperanno la scomparsa.

Yoel De Malach apparteneva per rapporti di parentela e di amicizia allo stesso ambiente fiorentino di Leo e della sua famiglia e se la sua vita raccontata nel libro *Dal campanile di Giotto ai pozzi di Abramo* è stata molto diversa da quella di Leo, lo si deve alla preveggenza del padre Guido, che nel 1939 già orientato al Sionismo, decise di

mandarlo in Palestina a soli quindici anni, con altri giovani della *Aliyat ha-No'ar* per salvarlo dalle persecuzioni nazifasciste.

Il libro di De Malach è un testo esemplare nella memorialistica ebraica italiana del periodo che ha inizio con la Seconda Guerra mondiale. Ne emergono la positività ed il coraggio con i quali l'Autore attraversa la vita, superando fatiche e pericoli, senza mai dubitare della giustezza della propria scelta: quella di dedicarsi alla costruzione dello Stato Ebraico e all'"invenzione" o alla "reinvenzione" se ci si richiama a periodi storici antecedenti, dell'agricoltura nel deserto del Negev.

Nato in una famiglia borghese, abbandonata forzatamente la scuola, a quindici anni diventa 'contadino' in un contesto di scarsità di mezzi economici e di profonde novità nei rapporti sociali, improntati a un sistema socialista.

Tutto questo non scoraggia Yoel, ragazzo esile di costituzione ma dotato di straordinari umorismo e intelligenza.

Nella guerra del 1948 si trova con pochi compagni e con le sorelle Lia ed Annarosa, che lo hanno raggiunto nel 1946, a difendere il *kibbutz* Revivim situato in prima linea sul fronte meridionale. Il gruppo di giovani, scarsamente armato, subirà perdite gravissime e il *kibbutz* sarà bombardato dall'esercito egiziano, schierato a meno di un chilometro.

Dopo la guerra la famiglia De Angelis si ricongiunge con l'arrivo dei genitori che dimostreranno anch'essi grande capacità di adattamento alla vita di Israele.

All'inizio degli anni Settanta Yoel viene inviato a Roma come Primo consigliere d'Ambasciata, con un compito di grande rilevanza diplomatica: promuovere, sensibilizzando le forze politiche italiane, l'espatrio degli ebrei perseguitati nell'Unione Sovietica.

Tornato in Israele, Yoel riprenderà le ricerche agronomiche, diventando uno dei maggiori esperti mondiali nella coltivazione delle aree desertiche.

Otterrà il Premio Israel e la laurea *ad honorem* in agronomia presso l'Università di Beer Sheva.

Questi sono alcuni momenti della sua vita descritti nel libro, che si conclude con una valutazione positiva della esperienza socialista del *kibbutz* e con alcune considerazioni sulla situazione della popolazione palestinese, riconoscendone i diritti e la necessità di contribuire al miglioramento delle sue condizioni di vita, per motivi etici e per poter arrivare a una pace.

BIBLIOGRAFIA

Neppi Modona, Leo. *Barbari nel secolo xx*. Firenze: Aska Edizioni, 2010.

De Malach Yoel. *Dal campanile di Giotto ai pozzi di Abramo*. Firenze: Giuntina, 2010.